



30 AGOSTO 2026 - XXII DOMENICA TEMPO ORDINARIO - ANNO A

- 1) Invoca lo Spirito Santo perché possa aprire il tuo cuore alla comprensione della Parola.
- 2) Leggi attentamente il brano del Vangelo

Dal Vangelo di Matteo: (Mt 16, 21-27) *“In quel tempo, Gesù cominciò a spiegare ai suoi discepoli che doveva andare a Gerusalemme e soffrire molto da parte degli anziani, dei capi dei sacerdoti e degli scribi, e venire ucciso e risorgere il terzo giorno. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo dicendo: «**Dio non voglia, Signore; questo non ti accadrà mai**». Ma egli, voltandosi, disse a Pietro: «Va' dietro a me, Satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!». Allora Gesù disse ai suoi discepoli: «**Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua**. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma **chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà**. Infatti quale vantaggio avrà un uomo se guadagnerà il mondo intero, ma perderà la propria vita? O che cosa un uomo potrà dare in cambio della propria vita? Perché il Figlio dell'uomo sta per venire nella gloria del Padre suo, con i suoi angeli, e allora renderà a ciascuno secondo le sue azioni».”*

- 3) Rileggilo più volte per interiorizzare ogni Parola
- 4) Adesso fai silenzio perché Gesù possa parlare al tuo cuore.

5) Rifletti: Dopo aver riconosciuto Gesù come il Cristo, Pietro si trova davanti a una verità che non riesce ad accettare: il Messia deve passare attraverso la sofferenza, la morte e la risurrezione. **“Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua.”** Pietro ha appena detto a Gesù: *«Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente»*. Ha riconosciuto chi è Gesù, ma ancora non ha compreso come ama Dio. Pietro vorrebbe un Messia forte, vittorioso, che non debba soffrire. E quando Gesù parla della Croce, si ribella: **«Dio non voglia, Signore; questo non ti accadrà mai»**. È una tentazione molto umana: amare Dio, ma voler decidere noi la strada dell'Amore. Vorremmo un Dio che ci protegga da ogni dolore, che elimini ogni difficoltà, che renda la nostra vita facile. Ma Gesù ci mostra un'altra via. La via dell'Amore vero non è quella del possesso, del successo o della ricerca di sé. È la via del dono. Rinnegare se stessi non significa disprezzarsi, né cancellare la propria persona. Significa smettere di mettere il proprio io al centro. Significa lasciare che sia l'Amore a guidare la nostra vita.

Gesù ci dice: **Se vuoi**, nessuna imposizione, ci lascia liberi di scegliere, di vivere la nostra storia con lui ma abbracciando la croce. E la croce non è qualcosa che dobbiamo andare a cercare. È quella parte della vita che non possiamo evitare: una fatica, una rinuncia, un'incomprensione, una sofferenza, una persona difficile da amare, una situazione che non possiamo cambiare. La croce di Cristo ci rivela che amare significa rimanere. Rimanere quando costa. Rimanere quando non si viene compresi. Rimanere quando non si riceve nulla in cambio.

E poi Gesù pronuncia una delle frasi più paradossali del Vangelo: **«Chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà»**. Il mondo ci insegna: conserva te stesso, difenditi, pensa prima a te, non perdere nulla. Gesù invece dice: «Dona». Perché una vita trattenuta diventa piccola; una vita donata diventa feconda.

Gesù in questo momento sta dicendo anche a me: “*Se vuoi venire dietro a me...*” Quanto mi impegno a seguirlo? Quanto la croce mi fa paura? Quanto mi conformo alla mentalità comune o mi impegno per cercare di cambiare qualcosa?

6) Prega: Trasforma in propositi e in preghiera le riflessioni che lo Spirito ti ha suggerito.
Signore, mi fido di Te. Vengo dietro a Te anche quando non capisco. Amo anche quando costa. Dono anche quando non ricevo. Rimango con Te anche sotto la Croce. Amen!

Impegno: Seguirlo significa tenere lo sguardo fisso su di lui, sulle sue scelte e insegnamenti, come fonte d'ispirazione per le nostre scelte quotidiane.